

Achille Mauri: «La tecnologia alleata di chi legge»

Da domani a venerdì a Venezia il Seminario della Scuola per Librai che coinvolgerà anche il ministro della Cultura

di Giovanna Pastega

► VENEZIA

Leggere rende più felici? Parrebbe proprio di sì, stando ai risultati di un'interessante indagine sul rapporto tra lettura e benessere degli individui che sarà presentata a Venezia al XXXIII Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai "Umberto e Elisabetta Mauri" in corso da domani a venerdì alla Fondazione Giorgio Cini. Una ricerca tesa a rilevare gli esiti positivi della lettura in ambito non solo cognitivo ma anche emotivo.

D'altro canto se Ludwig Wittgenstein, padre della filosofia del linguaggio, sosteneva che il tessuto della coscienza si forma attraverso l'acquisizione di parole, chi ama la lettura non può che essere una persona più consapevole e aperta alle evoluzioni. Ad esserne certo anche il patron di Messaggerie Italiane, Achille Mauri, cuore e mente della Scuola Librai: «La lettura è

una medicina individuale, ma soprattutto una medicina sociale. Una persona che legge è sicuramente più felice e positiva. Ci vogliono tanti anni per imparare a parlare, ma ci vogliono ancora più anni per imparare a stare zitti ed ascoltare. L'ascolto è la vera apertura verso il pensiero altrui, ci permette di allargare le nostre idee. E leggere è la prima e più importante educazione all'ascolto».

Tra i temi caldi di quest'anno al Seminario veneziano la necessità di instaurare un rapporto più stretto tra libraio e lettore anche attraverso i social media e le nuove tecnologie che possono offrire una consulenza libraria ad personam. «Immagino», spiega Mauri - un libraio che col suo telefonino fotografi la copertina di un libro e in un clic la invii a un cliente pensando gli possa piacere. Sono tutte idee per una nuova professionalità in un mondo in cui anche un bambino di quattro anni ormai è capace di controllare un cellu-

lare. Una cosa impensabile per le generazioni precedenti. Nei Paesi nordici, quando viene assunta una persona, nel contratto di lavoro è obbligatorio inserire alcune ore di approfondimento dei mezzi informatici, proprio perché oggi ovunque dobbiamo confrontarci con questi sistemi: dai Gps nelle auto ai tablet nei fastfood. Cercare di incentivare in modo intelligente l'uso di questi mezzi anche in una libreria è fondamentale».

Intanto il 2016 si è aperto con una buona notizia: una ripresa del mercato editoriale con un deciso segno più nelle vendite. Un risultato positivo, specie al nord, che fa ben sperare nell'incremento dei lettori. Tuttavia nel nostro Paese si legge ancora poco: solo il 42 per cento degli italiani con più di 6 anni legge almeno un libro l'anno. «La scuola è il perno fondamentale per creare nuove generazioni di lettori. Non a caso - spiega Mauri - tutte le campagne di promo-

zione della lettura in ogni parte del mondo partono da lì. Un progetto interessante viene proprio da una scuola elementare veneziana, la Manzoni, dove alcune insegnanti hanno coinvolto bambini e genitori in un'attività di lettura espressiva ad alta voce delle favole. E' un modo per unire adulti e bambini nel piacere di leggere. Anche questo diremo al ministro della Cultura Franceschini, che interverrà al Seminario, invitandolo ad avviare una campagna progresso. In altri Paesi sono molto più avanti. Ci vuole una spinta propulsiva verso la cultura fin dalla scuola dell'infanzia: in Corea i maestri d'asilo sono più pagati dei piloti perché vengono considerati persone socialmente importantissime. In Italia dobbiamo dare agli insegnanti nuovi strumenti per coinvolgere e interessare i nostri ragazzi, per catturare la loro attenzione, insomma per portare la scuola verso il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Achille Mauri, patron di Messaggerie Italiane, è la mente della Scuola per Librai, che si svolgerà a Venezia da domani fino a venerdì